



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 28 aprile 2019

SABATO 27 di Pasqua

19.00 S. Messa Defunti: Marta Agnese Bosetti,
Paola Bazzoli, Lidia e Alfredo
BATTESIMO di Cecilia Turina

DOMENICA 28 seconda di Pasqua

Divina Misericordia

11.00 S. Messa
19.00 S. Messa Defunti: Luigia, Anglo, Rosa, Pietro,
Daniele e Laura

LUNEDI' 29 Santa Caterina da Siena

11.00 S. Messa

MARTEDI' 30

9.00 Pulizie della Chiesa

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 1 San Giuseppe lavoratore

8.30 S. Messa Defunti: Guglielmo Raggi, Roberto

GIOVEDI' 2 Sant'Atanasio

14.15 CATECHISMO 3-5 elementare

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini

20.45 RIUNIONE VOLONTARI festa oratorio

20.30 ADORAZIONE per le vocazioni
Santuario Madonna del Carmine

VENERDI' 3 Santi Filippo e Giacomo

8.30 S. Messa Defunti: Erminia Podavini

SABATO 4

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 5 III di Pasqua

9.00 S. Messa fino a settembre

11.00 S. Messa
PRIME COMUNIONI

16.00 **"io con te ho chiuso"**
commedia sul mondo degli adolescenti
scritta e interpretata dai ragazzi
Oratorio di Moniga
ingresso libero

19.00 S. Messa Defunti: Emiliano Dalai
e Giuseppe Zaglio

commento Vangelo della II Domenica di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 20,19-31)

Chiesa nessuno escluso

di don Giovanni Berti

TOMMASO UNO DEI DODICI NON ERA CON LORO QUANDO VENNE GESÙ



Nei racconti delle apparizioni di Gesù risorto sono proprio i dettagli a diventare centrali per la nostra fede oggi. L'evangelista Giovanni racconta che Gesù la sera del primo giorno della settimana, il giorno iniziato con il ritrovamento della tomba vuota, si presenta al gruppo dei discepoli riuniti insieme. L'evangelista dice precisamente "mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano... venne Gesù, stette in mezzo...". Il dettaglio delle porte chiuse non è messo per dire che Gesù ha usato un particolare teletrasporto miracoloso che gli permette di attraversare porte e mura, ma è lì per ribadire una comunità che si trova "separata" dal resto del popolo e soprattutto da coloro che hanno messo a morte il loro maestro. La parola "sacro" indica proprio "separato" "dedicato al culto". Quindi la scena a cui assistiamo è descritta come una scena sacra, dove si trova la comunità dei soli credenti (anche se con un bel mix di paura, incredulità, dubbi e imperfezioni... come in fondo ogni gruppo umano) separata da tutti gli altri e in mezzo è presente il Risorto. Gesù sta in mezzo, né sopra né sotto e neppure davanti al gruppo, perché avrebbe significato che qualcuno aveva il "privilegio" di essere più vicino e qualcuno invece il

disonore di essere più lontano. Giovanni per ben due volte indica la presenza di Gesù come uno “stare in mezzo” al gruppo riunito il giorno della resurrezione. E se manca qualcuno, in questo caso Tommaso, la riunione è imperfetta e c’è bisogno che di nuovo il Signore Risorto venga per stare in mezzo a tutti, nessuno escluso. Fondamentale è il racconto dei discepoli che appena torna Tommaso gli fanno l’annuncio cristiano fondamentale “Abbiamo visto il Signore”! Questa è la migliore descrizione della comunità cristiana che si raduna alla domenica, giorno del Signore, allora come oggi.

Noi cristiani abbiamo nella loro riunione domenicale l’espressione massima della nostra identità personale e come comunità di discepoli. Quando ci troviamo insieme, il Signore è in mezzo a noi, vivente. Nessuno ha il privilegio di averlo più vicino di altri e di essere più cristiano di altri. L’unica nostra preoccupazione è

che nessuno si senta escluso e inutile per la comunità. Non possiamo dire che l’incontro è perfetto finché non ci siamo tutti. Quando ci troviamo insieme nel nome di Gesù, lui è in mezzo a noi, e in questo modo diventiamo uno spazio sacro, cioè pieno della presenza di Dio, diverso dagli altri spazi e momenti in cui ci troviamo nella vita.

Se pensiamo alle nostre chiese, gli edifici nei quali le nostre comunità si radunano soprattutto la domenica, forse questa modalità di incontro non sempre è visibile immediatamente. Dal punto di vista architettonico i nostri luoghi di culto tendono a manifestare più una gerarchia di vicinanza e lontananza da Dio. L’altare e il luogo della Parola di Dio sono generalmente in fondo alla navata della chiesa, al lato opposto dall’entrata. È normale che ci sia chi è fisicamente più vicino e chi più lontano. Anche se la riforma liturgica del Concilio Vaticano Secondo ha dato indicazione di porre gli altari al centro e di celebrare il più possibile con un senso di circolarità attorno all’altare simbolo di Cristo, alla fine non è materialmente possibile. Ma il vero problema non è tanto nelle strutture ma nella mentalità della comunità che celebra. E così anche il modo di intendere la Chiesa (quella con la “C” maiuscola, cioè la comunità di persone) viene vissuto come la chiesa edificio. Gesù sembra più vicino ad alcuni e più lontano da altri, ci sono i più devoti e i meno devoti. I più degni e i meno degni. Ep-

pure il Signore Risorto “sta in mezzo” a tutti coloro che si radunano la domenica, equidistante dal prete che celebra vicino alla mensa così come dall’ultimo che entra frettolosamente e rimane vicino alla porta. Il Signore risorto ha il suo luogo “sacro” nella comunità dove tutti si devono sentire accolti e ricercati allo stesso modo. Ci sono tantissimi “Tommaso” che non sono presenti alle nostre Eucarestie domenicali. Non possiamo fare finta di nulla, perché solo con la loro presenza la presenza del Risorto sarà perfetta. Da qui nasce l’esigenza di essere comunità cristiana sempre più inclusiva e mai esclusiva. Da qui nasce l’esigenza di metterci alla ricerca di chi si sente tagliato fuori, lontano, escluso dalla comunità, senza giudicare ma con la voglia di ricomporre il più possibile la comunità cristiana al centro della quale, nello stile della accoglienza reciproca il Signore risorto è vivo davvero.

IO CON TE HO CHIUSO

Di **Mark Ravenhill**
Regia di **Michela Ottolini**

INGRESSO AD OFFERTA LIBERA

il mondo degli adolescenti visto da loro...
...commedia scritta e interpretata dai ragazzi

spazio mio
COMPAGNIA TEATRO RAGAZZI

www.spaziomiot teatro.it

domenica **5** MAGGIO

16:00

ORATORIO DI MONIGA DEL GARDA

Via Roma, 1
Moniga del Garda (Brescia)

Per info: parrocchiadimoniga@gmail.com

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell’Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30